Venerdì 23 Marzo 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 71.

L'HOMESTEAD in Italia

III.

La parte del progetto esposto dall'on. Pandolfi, che più si presta alla critica, è quella che riflette il possibile indebitamento ipotecario del *Bene di famiglia*.

Infatti, un possesso che deve avere il carattere di inalienabilità, insequestrabilità e indivisibilità perpetua, dovrebbe anche non essere sottoposto a debiti.

Invece tanto il progetto di legge italiano come le leggi esistenti all'estero ammettono la possibilità dei debiti di famiglia.

Però sono riconosciuti debiti di famiglia soltanto quelli che il *Massaro* (o capo di famiglia gestore della *Masseria*) può contrarre per liberare il fondo ad debiti preesistenti onde costituirlo in *Bene di famiglia* o per eseguirvi i miglioramenti agrari, sotto speciali condizioni di tutela amministrativa. Siccome poi lo Stato si riserverebbe di potere sostituirsi ai creditori, resta nelle sue mansioni di tutelare l'esistenza delle *Masserie* in caso di pericolo della loro esistenza per crisi agraria.

L'intervento dello Stato colla creazione di una Cassa di credito per costituire ed aiutare le *Masserie* di famiglia è opportuno?

Sembrerebbe di sì.

Infatti il problema del giorno è nel nostro paese la questione agraria. Essa affligge lo Stato, perchè, avendosi una produzione insufficiente a far fronte al consumo, si è costretti ad importare dall'estero enormi quantità di prodotti (700,000 tonnellate solo di grani, per un importo di 140 milioni), che ci obbligano a pagare all'estero 300 o 400 milioni annui in più delle esportazioni, e ci danno una permanente crisi monetaria che si ripercuote dolorosamente sul bilancio dello Stato. Essa affligge le classi abbienti, perchè i balzelli le opprimono e le indebitano; essa affligge infine gli operai, e questi più dolorosamente di tutti gli altri, perchè allontanati dalla terra che un tempo fu loro strumento di lavoro, essi si affollano nelle città, dove la concorrenza li mette presto sul lastrico, creando la dolente folla dei *senza lavoro*, pericolo permanente nella società o consumatori improduttivi nella economia pubblica.

L'Italia si trova oggi, come in molte altre occasioni della sua storia, dinanzi al bisogno di una legge agraria. Dare ai *senza lavoro* la terra malcoltivata o incolta degli enti pubblici, ed anche dei privati che non si curano dei loro beni, è ormai necessità sentita; ebbene, l'istituto dell'*Homestead* è il miglior mezzo per accollare i terreni alle famiglie dei lavoratori.

Per ottenere tale effetto senza commettere una spogliazione degli enti proprietari delle terre, è indispensabile dar loro un titolo di credito che rappresenti il minimo reddito dei fondi espropriati, e tale reddito dovendo esser pagato dalle famiglie lavoratrici, è inevitabile costruire il debito ipotecario possibilmente a favore dello Stato.

Del resto, l'esenzione per un decennio dalle imposte, che sarebbe concessa ad ogni nuova *Masseria*, sarebbe un vantaggio tale da incoraggiare l'attuazione e favorirne l'esistenza, anche se qualche passività pesa sopra di essa.

Nei singoli casi poi contemplati dal progetto di legge, si provvede a costituzione di *Masserie* cooperative, dove convenga la coltivazione col sistema di produzione collettiva, a costituzione di *Masserie* forestali dove lo Stato trovi conveniente disciplinare la coltura e il mantenimento dei boschi, e pastorali pel mantenimento dei pascoli, ed in tale guisa si assicura lo sviluppo della istituzione dei *Beni di famiglia*.

Insomma tutto il concetto che informa questa nuova proposta di legge è un ritorno alla economia naturale, fissando alla terra l'uomo nella sua organizzazione più naturale: la famiglia.

Se la legislazione italiana si arricchirà di questa *nuova forma*, forse avrà dato in mano al nostro popolo un antidoto potente contro l'industrialismo ed il lusso vizioso, che, trascinando alle città le popolazioni agricole, creano spostati disoccupati e delinquenti.

TRATTATIVE COLLA FRANCIA

Telegrafano da Roma, 22:

« Le ultime manifestazioni del parlamento e della stampa di Francia hanno già dato luogo ad alcuni scambi di idee tra il nostro Governo e quello della repubblica in previsione di eventuali trattative per la ripresa dei rapporti commerciali tra i due paesi.

Finora però non si tratta che di pratiche puramente ufficiose dirette a scandagliare il terreno e le reciproche disposizioni, che appariscono notevolmente migliorate da una parte e dall'altra.

Un'intervista fra lo Czar e Guglielmo

Accordi politici?

L'*Hamburgische Corrispondent* annunzia che lo Czar, dopo ricevuta la notizia che il Reichstag approvò il trattato di commercio russo-tedesco, inviò a Berlino un dispaccio che lascierebbe sperare in una intervista dei due Imperatori nel prossimo autunno, per uno scambio di vedute sulle relazioni politiche.

Nei circoli bene informati di Berlino fu accolta tale notizia con tutta riserva.

CHAUVET - GALLINA - PINTO

Dopo la condanna

Telegrafano da Roma, 22:

« Soltanto domani i difensori di Chauvet, Gallina e Pinto, presenteranno la domanda di libertà provvisoria. La sezione d'accusa deciderà lunedì.

La *Tribuna* di stasera narra che Chauvet e Gallina, dopo la condanna, appena entrarono in carcere, si diedero a piangere dirottamente. Entrati nelle celle, i pianti continuarono fino a mezzanotte, uditi da tutto lo stabilimento, tenendo desto il direttore.

Entrambi i condannati si dicevano rovinati.

Il Gallina ripeteva: La mia famiglia dovrà chiedere l'elemosina.

Ieri i figli di Gallina visitarono il padre. Ne avvenne una scena straziante; poi la figlia di Chauvet, accompagnata da un'amica, lo visitò nelle carceri. Si rinnovarono le lagrime.

Gallina e Chauvet ieri si cibarono di sola minestra. »

IL PROCESSO DEL SOLDATO MAGRI

La sentenza

Il Tribunale militare concesse al soldato Magri le attenuanti, e lo condannò all'ergastolo con sette anni di segregazione cellulare.

I NOSTRI VINI

La sorpresa fatta nel pranzo del 14 corrente al Corpo Diplomatico estero dal Ministro Blanc, il quale bandì dalla sontuosa mensa tutti i vini forestieri sostituendoli con Chianti, Barolo, Capri, Marsala, Moscato di Siracusa e Champagne piemontese, ha avuto ampia e meritata lode da tutta la stampa.

Bravo Blanc! — esclama il *Caffaro* di Genova.

Che i nostri vini valgano tutti i vini del mondo, lo sanno i francesi stessi i quali li hanno adoperati per tanti anni e messi in bottiglie con su tanto di *Bordeaux*, *Chateau-Laffitte*, *Vieux-Bordelais* e via dicendo.

Ed è curioso che noi italiani bevevamo qui vini di reimportazione, li pagavamo 5 lire alla bottiglia ed esclamavamo:

— Quella Francia! che vini! altro che il nostro Barbera e il nostro Chianti!

Se noi eravamo così, è naturale che i forestieri lo siano ancora.

Una volta un albergatore pose davanti ad un lord una bottiglia di vero Bordeaux sulla quale aveva, per errore, lasciata l'etichetta del Gattinara.

L'inglese non fece osservazione, e bevette un primo bicchiere. Ma poi i suoi occhi caddero sull'etichetta.

— Aoh! Aoh! Camerier! Cosa questa porcheria? Pouah! Io voglio Pordò.

Il cameriere scappò in cantina e gli portò una bottiglia di Gattinara sulla quale fiammeggiava tanto di *Bordeaux*.

L'inglese stappò, bevette ed esclamò:

— Aoh! Aoooh! questo *very good!* — e si leccò i baffetti biondi.

I CIABATTINI NELL'ANARCHIA

Curiosità statistica

Dalla statistica delle professioni esercitate dai dilettanti di bombe, risulta che in prima linea figurano i discepoli di San Crispino e di suo fratello Crispiniano.

In seconda linea vengono i sarti. Ma i ciabattini hanno sempre avuta una spiccata tendenza a prender parte al movimento intellettuale del loro tempo. Ciò forse dipende da una misteriosa influenza del cuoio bovino sul cervello umano.

Del resto la lista dei calzolai divenuti celebri, è tutt'altro che insignificante.

San Rocco non era forse operaio di calzatura?

E non esercitava il medesimo mestiere quel Giacomo Pantalon che fu poi Urbano IV? E l'americano Roger Sherman, statista insigne, e Fox, fondatore del quaccherismo, e Hans Sachs, il poeta di Norimberga, e lo storico Winkelmann, e *Linneo*, e Rousseau medesimo, non trattarono forse in gioventù la lesina e lo spago?

Come si vede, l'esercizio della calzoleria conduce a tutto, persino... alla ghigliottina.

Due crisi e due riforme

Abbiamo crisi parlamentare in Olanda e altra crisi ministeriale nel Belgio; l'una e l'altra motivate da ragioni elettorali.

Il progetto di riforma della legge elettorale olandese presentato dal Ministero Tak, era concepito in senso liberale, sostituendo la capacità al censo. La Camera bassa lo emendò in senso restrittivo su proposta del deputato De Meryer, che trovò appoggio presso i conservatori ed anche in alcuni liberali. Il Ministero dopo essere stato qualche giorno incerto tra la dimissione sua e lo scioglimento della Camera, si è appigliato a quest'ultimo partito. Il paese *sarà chiamato a decidere*.

Nel Belgio, come è noto, il progetto di legge elettorale, effetto della revisione della costituzione venne approvato dalla Camera, ma restavano da esaminarsi e votarsi i «titoli complementari» concernenti, fra l'altro, la rappresentanza proporzionale e le sanzioni penali per il voto obbligatorio. La prima questione aveva già prodotto la minaccia di una crisi ministeriale, però pareva che, dopo lungo discutere, gli accordi intervenuti fra la Destra ed il Ministero l'avessero scongiurata. Ma fu vana lusinga. Gli uffici della Camera si chiarirono tutti contrari alla rappresentanza proporzionale ed il Bernaet, schivo di *affrontare in tali condizioni* la discussione pubblica, si sarebbe affrettato a trasmettere a re Leopoldo le dimissioni di tutto il Ministero.

Accetterà il *re le dimissioni*? O inviterà il Ministero ad affrontare la discussione pubblica per avere da questa indicazioni precise per la soluzione della crisi? Vedremo. Della rappresentanza proporzionale il progetto del Ministero faceva l'applicazione in tutti i Collegi che eleggono più di un deputato, lasciando sussistere pei nove Collegi uninominali il sistema della maggioranza assoluta e dei ballottaggi. Si intende che i conservatori non lo vedano di buon occhio.

Una curiosa novità del progetto governativo è quella relativa ai «sostituti». Questi dovrebbero venir eletti contemporaneamente ai deputati e prendere il loro posto nella Camera o nel Senato nei casi di morte o dimissione. Per le elezioni al Senato, ogni Provincia deve formare un solo Collegio, cosicchè a questo è applicabile interamente la rappresentanza proporzionale. Se avrà luogo, la discussione pubblica riuscirà vivace, lunga, interessante. Però per quest'anno non è possibile fare le elezioni col nuovo sistema. Anche le elezioni amministrative sono rimandate all'anno venturo.

La soppressione della mendicità in Francia

Tempo fa fu presentata alla Camera dei deputati francese un disegno di legge per la soppressione della mendicità, elaborato dal deputato *Giorgio Berry*.

È stata testè distribuita la relazione su questo disegno di legge, stesa dal deputato Escanyè, della quale diamo i passi che caratterizzano le disposizioni sottoposte alla sanzione legislativa:

« La proposta, *dice questa relazione*, si suddivide in tre progetti distinti, i quali, benchè tendenti allo stesso scopo, nondimeno però devono formare tre leggi separate, essendo distinti i poteri incaricati di darvi esecuzione.

« Il primo modifica la qualificazione e le condizioni penali del vagabondaggio e della mendicità, che entrerebbero nella categoria delle contravvenzioni, non in quella dei delitti.

« Il secondo progetto riflette l'organizzazione dei mezzi di esecuzione dell'internamento colla creazione delle colonie lavoratrici.

« Il terzo tende, in qualche modo, a diminuire sempre più l'applicazione dei due primi, prevenendo il male con somministrazione di lavoro e correggendo ciò che può esservi di rigoroso ed alquanto eccessivo nella repressione ».

Il Belgio e l'Olanda hanno adottato ed organizzato questo sistema preventivo e repressivo ad un tempo, che funziona con vantaggio e regolarità così nell'uno come nell'altro paese.

Vittime delle proprie bombe

La morte dell'anarchico belga Pauwels, autore dell'attentato della Maddalena e vittima della propria bomba, ha fatto subito pensare a Marziale Bourdin, che tre settimane or sono periva in circostanze affatto simili nel parco di Greenwich.

Ma questi due non sono i soli che avendo voluto far saltare in aria gli altri, furono i primi, anzi i soli a perire.

Si cita infatti il caso dell'anarchico Metayer, che nel 1879 rimase ucciso presso a Bruxelles mentre stava facendo degli « esperimenti » in un campo situato dietro al castello del conte di Willegas.

Vien poi il nihilista russo Elnikow, che il 1.o marzo 1881 gettando la bomba, per la quale cadeva squarciato lo czar Alessandro II, restava esso pure orribilmente mutilato e moriva poche ore dopo.

Seguono nel triste necrologio quei due ignoti, che tre anni fa, saliti sopra una barchetta, s'erano avventurati nel Tamigi con tutto il necessario per far saltare il ponte di Londra.

L'esplosione avvenne troppo presto; della barca e di coloro che vi erano dentro non furono raccolti che informi avanzi.

La Spagna, diventata quasi la terra classica della dinamite e della « propaganda coi fatti » può contare in questo elenco l'individuo che durante l'estate 1893 erasi introdotto nel giardino della casa abitata a Madrid dall'allora presidente del Consiglio dei ministri Canovas del Castillo.

Ivi pure la bomba scoppiò troppo presto e non uccise che colui che aveva preparato l'attentato deformandolo in modo raccapricciante.

Ricercando nella storia degli attentati degli ultimi anni si ritroverebbero forse altri casi ancora d'individui, che vollero colpire colla dinamite e dalla dinamite furono colpiti.

SPORT

Regate fra studenti inglesi

È noto che questa gara tra i canottieri delle due celebri Università di Cambridge ed Oxford, la quale dura dal 1829 in poi, si ripete quasi ogni anno ed appassiona grandemente il pubblico inglese, quasi altrettanto che gli studenti, forse anche più vivamente delle corse dei cavalli: le scommesse a cui dà occasione ammontano a parecchi milioni.

Nella gara di quest'anno, la quale ebbe luogo il giorno 17 corrente, la palma è toccata all'Università di Oxford, che è stata così vincitrice, dal 1829 in poi, 28 volte, mentre la Università rivale di Cambridge guadagnò il palio 22 volte soltanto.

Un'altra esplosione a Santander

10 morti e 27 feriti.

Telegrafano da Madrid, 22:

«Avvenne una esplosione a Santander, durante alcuni lavori che si stavano facendo sui resti della nave *Machicaco*, la cui esplosione causò il grande disastro lo scorso 4 novembre.

In *seguito* alla nuova esplosione, la linea telegrafica restò rotta. Le autorità chiedono soccorsi.

Un dispaccio da Palencia dice che vi sono morti e feriti.

L'esplosione avvenne iersera alle 9 per causa ancora ignota. Le ultime informazioni annunziano che vi furono 10 morti e 27 feriti; parecchie persone sono scomparse. Gli edifici nulla hanno sofferto.

La popolazione presa da panico percorse le strade gridando contro le autorità e accusandole di imprevidenza.

Truppe e rinforzi di polizia furono chiesti alle città vicine. Alle 3 di stamane tutto di nuovo era tranquillo ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane:

Marzo (1298): Il Patriarca Raimondo, venuto a contesa coi signori di Villalta, minaccia a questi la distruzione del loro castello di Variano, se in breve non soddisferanno a ciò che devono al fisco.

×

Un pensiero al giorno.

Una grande felicità passata è come una luce il cui riflesso si prolunga negli spazi stessi che non illumina più.

×

Cognizioni utili.

Residuo di barbarie degna dei selvaggi, l'orecchino continua ad essere di moda, ed una madre ci domanda in qual modo si possano bucare le orecchie senza dolore alla sua bambina.

Non abbiamo fiducia che la moda dei buchi agli orecchi cessi così presto come desidera la mamma, e poichè la bambina potrebbe lamentarsi più tardi di non avere le orecchie bucate, consigliamo di far preparare dal farmacista una pomata alla cocaina. Si spalmano di questa pomata i lobuli delle orecchie e quindi si pratica il foro con una forte spilla d'acciaio, introducendo subito l'orecchino.

Il *foro* si fa applicando il lobulo sopra di un tappo di sughero.

È bene che i primi orecchini abbiano un gambo piuttosto grosso, per risparmiare più tardi delle seccature.

×

La sfinge. Eliminazione.

Sono, se tu vuoi leggermi
Con le mie otto lettere
Marittima città.
Se una tu riesci a *togliere*,
Son uomo che fer celebre
Atroci crudeltà.
Se un'altra anche ne elimini,
Aiuto chi desidera
Scoprir la verità.

Spiegazione del monoverbo doppio precedente:
TRATTA (*tra* t ta)
FRATTA (*fra* t ta)

×

Per finire.

Al Caffè.

Si parla di lettere anonime.

— Non bisogna badarvi — dice un tale. — Basta disprezzarle: ecco tutto.

— Domando scusa — interrompe De Tappetti — secondo le persone che le mandano!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Latisana, 23 marzo.

Buccolica.

Col prossimo mese di aprile questo Albergo all'insegna della «Bella Venezia» viene assunto dal signor Luigi Faggiani. Il nuovo conduttore ha già disposto perchè tutto proceda secondo le esigenze del pubblico. Il forestiere troverà ogni cosa di sua piena soddisfazione in quanto al servizio, ed apprezzerà indubbiamente la bontà dei cibi e dei vini, non disgiunta dalla modicità dei prezzi.

Auguriamo affaroni al buon amico Faggiani.

E giacchè siamo su questo tema, permettetemi un cenno intorno alle squisite focaccie pasquali che si confezionano dal bravo signor Romeo Tosolini, *di Pocenia*.

Senza far torto agli offellieri della intiera cristianità, mi compiaccio di rilevare la bontà eccezionale delle focaccie Tosolini, ammirabili per la loro squisitezza del gusto. La vendita stragrande, le numerose richieste d'ogni giorno, confermano il mio giudizio, e sono un attestato incontestabile della loro finitezza. *Il goloso.*

Grande incendio

Scrivono da Joanniz:

« Lunedì sera alle ore 9 circa scoppiò qui un grande incendio, che distrusse una stalla con sovrapposto fienile, di proprietà dei signori Giacomo Comelli di Aquileja ed Elisa Tramontin d'Ajello. Il fuoco distrusse molto fieno e degli

attrezzi rurali. Gli animali furono salvati per opera di Cesare Vrech e Giacomo Dipiazza da Joanniz, che non senza pericolo della loro vita si misero all'opera di salvataggio.

All'opera di spegnimento concorsero quei terrazzani oltre a molti di Ajello colla pompa pure di Ajello

Il danno calcolasi in fiorini 2000 circa, e tanto i proprietari che gli affittuali sono assicurati presso diverse Società di Assicurazioni ».

Furto. A Rsana del Rojale di notte, ignoti, introdottisi in una stanza aperta al *primo piano annessa all'abitazione* di Giacomo Bertoni, e da una cassa pure aperta, rubavano *parecchi* oggetti pel complessivo valore di lire 125 circa.

Arresto. Venne arrestato a Remanzacco il pregiudicaio Francesco Della Rossa calzolaio, perchè contravventore alla vigilanza della P. S.

Disturbatori. Furono denunciati Natale Petracco ed il figlio Luigi, di Cavasso Nuovo, perchè per vendetta, mediante rumori, costrinsero il maestro Giacomo Pesante a sospendere le lezioni agli alunni. *Dovranno rispondere per* disturbo della quiete pubblica.

Comunicato (*)

Protagonista di un *romanzo* da me letto la bagatella di cinquant'anni fa, *era un pretore, il quale,* trovandosi in mezzo ad una popolazione tranquilla e aliena dai cavilli e dalle liti (vada per quei paesi dove per gli avvocati c'è una vera bazza), aveva assai poco da fare, laonde pensò bene d'approfittare di quegli ozii prolungati per dedicarsi, così a tempo..... guadagnato, a commissioni commerciali, tanto più che il suo corredo di cognizioni giuridiche era già ricco. Ed il neo magistrato-commissionario, faceva affari d'*oro*, e si buscava molti quattrini.

Io ignoro, nè voglio indagare, quale sia la coltura letteraria del signor capostazione di *Risano*, però giuocherei cento lire su una, che egli pure ha letto il *romanzo* in questione, e che, da uomo eminentemente pratico, ne ha fatto tesoro. Egli *infatti*, smessi, suo *malgrado*, gli studii sulla utilizzazione dello spazio, in cui erasi *approfondito*, si è dato da qualche tempo al commercio dell'olio e dei *cocci*, che va ad offrire per le famiglie; e, siccome l'appetito viene mangiando, è probabile che non voglia limitare il *suo commercio* a questi soli articoli.

Non so se anch'egli faccia buoni affari; so però che gli esercenti di Risano e paesi limitrofi non sono punto disposti di tollerare questa strana quanto ingiusta concorrenza.

Capisco che il poveretto deve trovarsi a disagio tra i friulani, i quali, a voler giudicare da certe sue espressioni, sembra non gli vadano troppo a sangue, e quindi cerca di tutto, per *ingannare il tempo*; ma la Società Veneta ha molte altre stazioni fuori del Friuli, alle quali egli potrebbe (il cielo voglia!) con esito felice aspirare.

X.

(*) Per questo articolo la Redazione non assume che le responsabilità di legge.

Albergo - Restaurant alle « Alpi Giulie » già « Italia » in Cividale. Domenica scorsa è stato riaperto l'Albergo-Restaurant alle *Alpi Giulie*, già *Italia*, ed è diretto dal signor Teodoro Fabbri.

Le sale piano-terra, nonchè stanze ad uso alloggio, sono state messe a nuovo con eleganza e buon gusto. Ottima cucina alla vera casalinga; vini nazionali ed esteri; birra della rinomata fabbrica Puntigam; servizio inappuntabile; il tutto da non temere concorrenza.

UDINE

(La Città e il Comune)

VENERDI SANTO

La sentenza di Pilato contro Cristo

Mercoledì abbiamo riprodotto dal *Débats* una biografia sconosciuta di Gesù Cristo, ed oggi togliamo dal *Diario* di Pernambuco un altro curioso documento, tanto curioso che, secondo ogni probabilità, è apocrifo.

Ma, anche sotto questo punto di vista, il documento è sempre una curiosità.

Pure, non è la prima volta che esso viene alla luce. Un giornale spagnuolo lo pubblicò nel 1853 dandolo come estratto da don Josè Ferrer De Conto, nei famosi archivi di Simancas, in Spagna.

Eccone il testo:

Archivi generali di Simancas. — Affari di Stato. Pacco 847. Roma n. 1. — Copia della sentenza pronunciata da Pilato contro Cristo nostro Signore, scoverta nella città di Aquileia negli Abruzzi nell'anno 1580, fra le rovine di un tempio. Essa era rinchiusa in un tubo di ferro, scritta su pergamena in caratteri ebraici, ed è stata così interpretata:

Nell'anno XVII di Tiberio Cesare, imperatore romano e monarca invitto di tutto l'universo, nell'Olimpia CXXI, e nell'anno della creazione del mondo, secondo il calcolo degli ebrei, quattro volte MCXLVII, nell'anno LXXIII dell'impero romano e CDXVII del ritorno dalla schiavitù di Babilonia, il pontefice romano Lucio Pisino e Mucio Saurico, *proconsoli dell'invincibile* Valerio Palestino, governatore della Giudea, essendo *consoli; e Flavio Quarto, presidente gratissimus;* essendo reggito e *governatore della città* di Gerusalemme, Ponzio Pilato; essendo governatore della bassa Galilea Anas, e Caiphas patriarca e gran sacerdote; Ales Maclos essendo guardiano del tempio; e Quinto Cornelio Sublimo e Sesto Pompilio Rufo essendo centurioni dei consoli romani, il XXV di marzo.

Io, Ponzio Pilato, rappresentante dell'impero romano, in questo palazzo di Zarchi, nostra residenza, giudico e condanno alla pena di morte Gesù, chiamato Cristo Nazzareno, del paese di Galilea, uomo della legge mosaica, sedizioso contro il grande imperatore Tiberio Cesare, e, in ragione di ciò che è qui esposto, decido ch'egli morirà sulla croce come colpevole di aver riunito molti ricchi e indigenti, non cessando di provocare *tumulti in tutta* la Galilea, dicendosi figlio di Dio e re d'Israele, minacciando di rovina Gerusalemme e l'impero sacro, rifiutando il tributo a Cesare, osando entrare *con* palme e in trionfo, seguito dalla moltitudine, come un principe, nella città e nel tempio divino.

Per queste ragioni, ordino al mio centurione Quinto Cornelio, di condurre pubblicamente per la città di Gerusalemme, con due ladri omicidi, Gesù Cristo, legato e frustato, vestito di porpora e coronato di spini, portando la sua croce sulle spalle affinchè serva di esempio ai malfattori. E tutti usciranno dalla porta oggi chiamata Antonina e andranno sino dalla montagna detta Calvario, dove, dopo essere stato crocifisso, il suo corpo resterà esposto sulla croce come spettacolo del castigo riservato ai delinquenti. Sulla croce sarà collocata la seguente iscrizione nelle tre lingue ebraica, greca e latina: in ebraico: *Aloi olisidin!* in greco: *Iesos Nazarenos*; in latino: *Iesus Nazarenus, rex Iudeorum.*

Ed ordiniamo che nessuno, a qualunque classe appartenga, non osi temeriamente intralciare la giustizia da noi esercitata in tutto il suo rigore, secondo i decreti e le leggi dei Romani e degli ebrei, sotto pena di incorrere nei castighi riservati a coloro che insorgono contro l'impero.

Hanno confermata questa sentenza.

Per le dodici tribù di Israele, Naban, Daniele, Giovanni, Bencias, Barbas, Isabec, Presidan.

Pel gran sacerdote: Rauban, Giuda Boncasalon.

Pei farisei, Rollan, Simone, Daniele, Braban, *Merdagin*, Bencortassilis.

Per l'impero e presidente di Roma, Lucio Sestillo e Amostro Silio, notaro pubblico e criminale.

Pei gentili Nostan e Reotenan

***

Qui finisce il documento.

Gli archivi di Simancas, presso Valladolid, dove si troverebbe questa pergamena, sono stati per molto tempo chiusi a qualunque ricerca.

Questo deposito di documenti di Stato, creato da Carlo V, è uno dei più importanti di Europa, e racchiude parecchi milioni di documenti, di cui i più antichi si crede non rimontino al di là del 15.o secolo.

Soltanto dopo il 1844 fu permesso a qualche erudito di fare delle ricerche negli archivi di Simancas, e poco dopo *Don Josè Ferrer de Conto* vi ritrovò il curioso documento che diamo ai lettori per quel che può valere.

Le date della Pasqua. Lettori egregi, noi non vedremo più.... probabilmente, dopo quest'anno, cadere la Pasqua ai 25 di marzo.

Tale fatto non si rinnoverà che nel 1915, e poi negli anni 2035, 2046, 2057, 2103, 2114, 2125, e via dicendo.

Secondo le disposizioni del Concilio di Nicea, la festa di Pasqua non può avere luogo prima del 22 marzo, il che succede quando il plenilunio, che fissa la festa, avviene il 24 marzo, e che questo giorno sia di sabato.

La riunione di queste due circostanze è estremamente rara, e non si è verificata che nel 1693 e nel 1813.

Si ripeterà poi nel 1970, nel 2076 e nel 2144.

MEMORIE MESTE

Luogo natio.

O verdi colli del natio Piemonte,
sperai che un giorno inghirlandato avreste
de' vostri fior l'angelica sua fronte,
il sen leggiadro e la virginea veste;

che ogni selvetta vostra o grotta o fonte
saria stata cortese alle sue feste;
d'aver beata le sue care impronte
e i dolci rai di sua beltà celeste.

Ma solo io vengo a voi *con gli occhi in pianto*;
ahi! non ho meco l'angioletto mio:
ei già dorme sepolto in camposanto.

Morte crudel dal cor me l'ha strappato,
è, qui sedendo, omai più non desio
che *d'esser seco, e tosto, sotterrato.*

Torino.

In San Marco.

Nel bel San Marco di Venezia sono;
dipinti i santi veggo in mezzo all'oro,
e dell'organo ascolto il sacro suono,
mentre a te penso, o spento mio tesoro.

Sulle braccia a Maria portarti in dono
veder mi sembra d'angioletti un coro;
e la Madonna tender dal suo trono
le mani a te, mentr'io ti chiamo e ploro.

Rendimi, o dolce Madre del Signore,
rendimi per pietà la figlia mia;
rendimi Ulimna, il mio divino amore.....

Guardanmi i santi ahimè! con gli occhi in pianto:
« Disperal » grida il ciel nell'armonia.....
ed io procombo al suol col core infranto.

Venezia.

In riva al mare.

Nave, che salpi, sai tu forse il lido,
ove sen' vanno l'anime dei morti?
A mezzo il mar t'arresta; odi il mio grido:
sulla tua tolda io vò che tu mi porti.

Affronteremo insiem di questo infido
elemento i furor, le orrende sorti:
oh! nel desio di lei che anch'io disfido
la morte, apprenderai, col cuor de' forti.

Quando al sol verdeggiar sull'orizzonte
vedrò le sponde del beato eliso
alma speranza brilleranmi in fronte:

quando l'ombra vedrò dell'amor mio
tender le braccia a me con dolce riso,
griderò: « Credo, credo alfine anch'io. »

Venezia.

Volo d'augelli.

O strani augei, che in lunga riga nera
nel bell'azzurro, là, del ciel varcate,
e verso i carnii gioghi il vol drizzate,
udite, udite voi la mia preghiera.

Dell'Edra spazian presso la riviera,
sparse di croci e da cipressi ombrate,
recinte piaggie a' morti consacrate:
scenda, e posi laggiù la vostra schiera.

Rose e giacinti deh! per via cogliete;
di fior l'avel coprite di mia figlia,
dolce un canto d'amore a lei sciogliete.

Per ogni parte indi spiegando l'ali,
di sua diva beltà la meraviglia
e il mio fiero dolor dite ai mortali.

Venezia.

Miraggi.

Dal mare azzurro, che mi sta dinnanti
placido, e all'infinito si distende,
ecco, ravvolta in veli sfavillanti
una fanciulla emerge. Mi protende

le nivee braccia ancor tutte stillanti
lucide perle; sorridendo intende
a me soave i grandi occhi stellanti,
e mi fa cenno, che mi brama, e attende.

Ma già la cara visïon si muta:
il cielo, il mar s'oscura, e in preda all'onda,
sparsa il crin d'oro e fior, pallida, muta

dei lampi veggo al livido bagliore
la vergin morta. Oh! teco mi sprofonda
d'abisso, o figlia, nell'eterno orrore!

Venezia.

Fonte.

D'acqua o zampillo limpido, che ascendi
e ti sciogli nell'aero in leggiera
nube; che ai raggi del gran sol risplendi,
poi fra l'ombre t'ascondi della sera;

la dolce e mesta immagine mi rendi
d'Olimna mia, che, di bellezza altera,
serena, brillò brev'ora, e negli orrendi
mister disparve della morte nera.

Ma tu, cessato di salir non hai;
se non ti veggo, io pur mandar da torno
continuo t'odo gli amorosi lai:

essa nell'urna eternamente è muta!
Te rivedrò col ritornar del giorno;
essa non più: per sempre io l'ho perduta!

Udine.

Nidificante.

Angel, che porti cibo al dolce nido,
ove garrendo occhieggiano i tuoi nati;
ed empi l'aria di tuo lieto grido,
quando sazi li lasci e addormentati;

vorrei seguirti a vol pel verde lido;
vorrei divider teco i dì beati;
ma solo ahimè! nel cimiter m'assido
d'Olimna a lagrimar sui tristi fati.

Il tuo contento il mio dolor ravviva;
perchè tu godi un ben, che a me fu tolto;
il ben che acerba *morte* mi rapiva.

Tu, giorno e notte, con te sempre l'hai;
ed io l'ho qui nel tumulo sepolto;
nè lo vedrò, nè l'udirò più mai.

Udine.

Parvenze.

Quando le nubi, come porporine
rose ondeggianti all'aure in sullo stelo,
gli fan corona, e il sol, fra le divine
pompe de' raggi, appare al mondo anelo;

quando le nubi, candide cortine
tese all'azzurro talamo del cielo,
apronsi, e cinta appar d'adamantino
stelle la luna nell'argenteo velo;

che tu risorga, parmi, a vita nova,
e inghirlandata di lucenti fiori
ad incontrarmi, sorridendo, mova;

parmi che tu, sedendo in bianca vesta,
fra l'alma gloria di preganti amori,
mi guardi, e accenni pensierosa e mesta.

Udine.

Tramonto.

Discende il sole all'orizzonte, e il cielo
ivi rifulge d'una luce d'oro:
sul bel chiaror traccianti un bruno stuolo
augioli veggo trasvolare in coro.

Un, che più bello parmi in mezzo a loro,
libra i vanni, e m'accenna, come anelo
d'avermi seco e al duol recar ristoro
onde *s'è fatto questo cor di gelo.*

Olimna, Olimna mia, ben ti ravviso,
e ben vorrei con te migrare unito
per le fiorite vie del paradiso:

ma, scendon l'ombre, ed ai compagni insieme
tu scompari nell'etere infinito:
qui solo io resto e in pianto e senza speme.

Udine.

Di notte.

Bella è la notte; via pel ciel stellato
varca la luna limpida, tranquilla;
soave un'armonia corre il creato,
sospira amor per l'infinito e brilla.

Intento io sto col guardo estasiato
nell'astro, che più vago a me sfavilla;
gorgheggia l'usignuolo innamorato;
la fonte in lene mormorio zampilla.

D'un tratto, ecco, precipita tra l'ime
ombre e scompar la stella del mio core:
s'oscura il ciel; feral silenzio opprime

il mondo, e dal terror l'alma è percossa....
Ahi! che così brillasti, o dolce amore;
ahi! che così sparisti entro la fossa.

Udine.

Alle Alpi.

Alpi di Carnia, che mi state innanti,
mentr'io me n' vo' fra i tumuli silenti;
o grandi, o immani schiere di giganti
a fatidiche pugne procedenti,

chiusi negli ampi ed azzurrini manti
con elmi argentei al sole rifulgenti,
oh! dite, dite, a questi biancheggianti
marmi terrete ognor gli sguardi intenti?

Udite, udite! Quando andrò sotterra,
deh! rimanete voi vigili scolte
a queste tombe, e dall'ignobil guerra

difendete de' volghi e de' profani
l'ossa d'Olimna, che fur qui sepolte:
scatenate sugli empi gli uragani!

In Cimitero. Udine.

Carlo Magnico.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale sarà convocato, in sessione di primavera, il giorno di venerdì 30 marzo corrente alle ore 13.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno, *vi saranno*: la lettura *dei nomi* dei consiglieri che scadono per anzianità; *una* mozione di parecchi consiglieri sull'acquedotto per le frazioni; una interpellanza del consigliere Pietti sul monopolio della luce elettrica; ecc.

L'architetto D'Aronco e il suo progetto per l'Esposizione di Costantinopoli.

Con molto piacere *traduciamo* dal *Levant Herald* di Costantinopoli il seguente *articolo* scritto in lode dell'egregio artista udinese, che in lontani paesi onora sè e la patria colle opere del suo ingegno:

« Noi abbiamo già fatto cenno nel nostro giornale del bel modello, eseguito con ogni perfezione, dei terreni ed edifici dell'Esposizione industriale, che S. E. Selim effendi ha presentato al Sultano nell'occasione del recente anniversario della nascita di S. M. Imperiale.

Le circostanze inerenti all'esecuzione di quest'opera d'arte, offrono una prova ammirabile della scelta eccellente che Selim effendi ha fatto in Italia di uomini tecnici e sperimentati ai quali è stata affidata l'esecuzione dei lavori dell'Esposizione, e che, come tali diedero prova non solamente di abilità, ma anche di energia, di buona volontà e di completa abnegazione, nell'opera intrapresa.

Fu verso la fine del gennaio che Selim effendi si consigliò coll'architetto sig. D'Aronco per preparare qualche cosa di relativo all'Esposizione, che fosse come una testimonianza di rispetto da presentare a S. M. nell'anniversario della sua nascita. Selim effendi era di opinione che un piano completo e dettagliato dei terreni ed edifici dell'Esposizione, risponderebbe allo scopo desiderato. Il signor D'Aronco espresse il parere che il piano più perfettamente eseguito non avrebbe potuto venire comparato, dal punto di vista dell'interesse che offrirebbe, a un modello dell'Esposizione fatto nelle debite proporzioni e che fosse come un vero *fac simile* in miniatura; *ma egli aggiunse* che il tempo del quale poteva disporre era così breve che sarebbe stato impossibile assolutamente di eseguire un lavoro così minuzioso per quella vicina scadenza.

Ma l'idea del signor D'Aronco era così bella e così attraente, che sedusse completamente Selim effendi, il quale dichiarò che, per quante difficoltà ci fossero state, il lavoro dell'architetto italiano doveva compiersi.

Senza prendere assoluti impegni, il signor D'Aronco rispose che nulla avrebbe risparmiato per soddisfare il desiderio di Selim effendi, e che se il lavoro e gli sforzi suoi potevano bastare, l'opera sarebbesi compiuta.

Il signor D'Aronco non aveva esagerato le difficoltà, che, effettivamente, furono enormi; poichè, non solamente bisognava completare il piano dell'Esposizione, che non era ancora compiuto, ma inoltre l'esecuzione di un modello esigeva una infinità di minuziose misurazioni sul terreno medesimo, allo scopo di riprodurre esattamente ogni sinuosità. Di più quelle misurazioni dovevansi fare in una stagione delle più inclementi; e difatti il signor D'Aronco fu colpito da un attacco d'*influenza* mentre trovavasi all'opera. Eravi inoltre la difficoltà di trovare dei modellatori in gesso che avessero l'abilità necessaria per un lavoro così delicato.

Senza perdersi di coraggio, il signor D'Aronco si mise con tutte le sue forze al lavoro, e potè assicurarsi l'opera di tre modellatori italiani, i signori Rossetti, padre e figlio, e Rigotti.

Malgrado *l'influenza* che lo aveva colpito, il sig. D'Aronco e i suoi assistenti *lavorarono* giorno e *notte* con una sorprendente energia, e grazie a *quel lavoro incessante, essi riuscirono* a compiere, nello spazio di ventitrè giorni, un'opera che, in condizioni normali di lavoro, non si sarebbe potuta eseguire in meno di tre mesi.

L'opera del signor D'Aronco è, per sè stessa, un'opera d'arte, perfetta in tutti i suoi dettagli; è una riproduzione esatta, in miniatura, di tutta l'Esposizione: terreni, edifici, terrazze, padiglioni, chioschi. Essa misura tre metri di lunghezza e due e mezzo di larghezza; ha la scala di tre millimetri per metro quadrato.

La presentazione di questo modello a *S. M. I. il Sultano* venne già annunciata, e noi abbiamo fatto altresì cenno delle parole graziose che S. M. volle pronunciare approvando il concetto dell'assieme e ammirando l'esecuzione di quest'opera artistica.

Noi *felicitiamo molto sinceramente* il signor D'Aronco della felice idea che ebbe, e dell'energia rara, di *cui diede* prova eseguendo e terminando in un *tempo sì breve* e in *condizioni* le *meno* vantaggiose, un'opera perfetta, di rara beltà, il cui valore stesso, come opera d'arte, è ancora più grande per l'attualità del soggetto che l'ha ispirata — l'Esposizione — che è una delle più interessanti intraprese del *regno attuale* ».

Società operaia generale. Questa sera alle ore 20 e mezza si radunerà il Consiglio della Società operaia *per trattare sul seguente oggetto*:

Rinuncia del vice-presidente e di un direttore, e *provvedimenti relativi*.

Cucina popolare. Essendo domenica scorsa andata deserta l'assemblea generale degli azionisti, per mancanza del numero legale, lunedì 26 corrente alle ore 11 avrà luogo una seconda convocazione, *nei* locali della Cucina stessa.

Servizio ferroviario cumulativo. Sono state intavolate delle pratiche per ammettere in Italia il servizio cumulativo ferroviario coll'Austria-Ungheria, la Serbia, la Bulgaria e la Turchia.

Passaggio di ungheresi. Ieri con tutti i treni ordinari vi fu passaggio per questa *stazione* ferroviaria di numerosi personaggi ungheresi recantisi a Torino per la morte del loro grande compatriotta Kossuth.

Il diretto della mattina di ieri, in conseguenza di questo passaggio, subì un ritardo di un'ora nella partenza da Udine.

Il riparto delle sottoscrizioni per Aigues-Mortes

Nella seduta di ieri della Commissione per l'accertamento delle indennità agli operai italiani reduci da Aigues-Mortes fu stabilito di accordare una quota fissa di lire 300 a coloro che furono danneggiati soltanto negli averi, oltre la quota supplementare di lire 100 in favore di quelli che nella sommossa ebbero contusioni o percosse.

Pei reclami giunti fino al giorno 10 marzo, le quote per questa categoria di danneggiati ammontano a lire 111,500, complessivamente.

Colle somme di lire 115,500 stanziate per i feriti e lire 150,000 stanziate per le famiglie dei morti, si avrà dunque una somma di 377,900 lire che la commissione ha stanziato finora per le vittime di Aigues-Mortes.

Le quote di indennità accertate saranno distribuite quanto prima. Intanto si è già mandato alle famiglie dei morti e dei feriti un'anticipazione.

Pei maestri di musica. Il ministero dell'interno avverte i maestri di musica, i quali desiderassero di attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella chiesa metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al gabinetto di *cotesto ministero*, fino a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta *messa* il *ministero* accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto o di orchestra, sia per la retribuzione ai cantanti e suonatori.

Grasso quel dindio!

MORTE IMPROVVISA

Iermattina verso le 11 e un quarto certo Francesco Plaino d'anni 70 circa, fabbricatore e venditore di corda, abitante in via Bertaldia n. 33, passando per la via Missionari — sentendosi assalito da malore — si fermava vicino alla porta della bottega del Capocalzolaio del Distretto Militare, Antonio Bianchi.

I lavoranti del Bianchi vedendolo in grave stato, lo fecero entrare nella bottega, ed il povero vecchio appena oltrepassata la soglia, cadeva a terra rimanendo cadavere, colpito da fulminante apoplessia.

Furono sul luogo per le solite constatazioni di legge, il Delegato di P. S., il Pretore del I. Mandamento dott. Partesotti, ed il medico dott. D'Agostini.

Farabutti. La notte scorsa è stata insudiciata con un liquido di color rosso la facciata del tempio delle Grazie. Questa mattina si vedevano delle macchie sopra la porta ed anche sulle colonne. I farabutti che hanno compiuto la *civile* impresa, devono essersi serviti di uno schizzatoio, come appare anche dalla forma delle macchie, per spingere il liquido così alto. Che cosa abbiano inteso poi di *dimostrare* con ciò, non si capisce; ossia si capisce benissimo: *hanno dimostrato* di non avere rispetto nè per l'arte *nè per la fede*, di cui quel tempio è espressione.

È chiaro che razza di gente può essere, ma è male di non poter sapere anche come si chiami per nome, e che possa sottrarsi perciò alla meritata lezione.

— Dopo scritte queste righe abbiamo saputo che venne insudiciata egualmente anche la facciata della Chiesa di San Pietro Martire. Anche presso il Duomo c'erano delle macchie rosse. Che razza di canaglie stupide!

Teatro Sociale. La fortunata stagione si è chiusa ier sera in modo degno dei successi che la brava Compagnia Pasta-Di Lorenzo seppe meritarsi in questo breve corso di rappresentazioni.

Si capiva che il pubblico ier sera era accorso così numeroso non solamente per ammirare Tina di Lorenzo nella veste di *Francine*, ma sopratutto per salutare la cara e bella attrice che parte, e dirle in qualche modo *grazie*, per il godimento dell'intelletto, dello spirito... degli occhi, che, per la presenza di Lei sulla scena, scendeva a deliziare il pubblico innamorato dell'arte e delle grazie incantevoli di Tina soavissima.

Fin dal suo primo apparire sulla scena, fu fatta segno ad una unanime, imponente ovazione, e durante tutta la rappresentazione fu sempre festeggiatissima. Alla fine della commedia poi il pubblico la volle al proscenio quattro volte, e non si stancava di applaudire con tutto il calore dell'entusiasmo.

Anche agli altri artisti il pubblico fece festa, e dell'egregio cav. Pasta, del Berti, della Zucchini, della Fortuzzi, dell'Orlandini, del Russo, di tutti insomma i bravi attori di questa distinta Compagnia, serberà grato ricordo.

E a Tina Di Lorenzo, luminosa visione che ha rischiarato un istante l'aere grigio di questa nostra vita di provincia, ed è troppo presto passata, il pubblico udinese è lieto di non dover ancora dire *addio*, ma *arrivederci*, poichè fra breve, dopo Trieste e Gorizia, la riavremo ancora per due sere al «Minerva».

Intanto seguiamola col pensiero e col cuore augurante, negl'immancabili trionfi che le prepara Trieste colta e gentile...

Il vice-cronista.

Orfanotrofio Tomadini. In morte del padre del sig. Luigi De Agostini, furono fatte le seguenti offerte per gli orfanelli Tomadini:

Pietro Rubini lire 5, co. Pietro Colombatti 2, G. Batt. Battistoni 5, Augusto Bosero 5, Scaini Vittorio 5, Calice Umberto 5, Giuseppe Tomadini 5, Pietro Giovannini 2, Enrico Cosattini 5.

La Direzione dell'Istituto riconoscente ringrazia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte del padre di Luigi De Agostini:

Bon Lodovico lire 1, Jacuzzi Alessio 1

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 3 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 23 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	754.6	759.1	755.9	758.4
Umido relat.	47	27	60	59
Stato di cielo	q.ser.	sereno	misto	q.ser.
Acqua cad m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NW	SE	—
Vento (vel. Kilom.	5	2	1	—
Term. centigr.	8.8	14.1	9.6	8.0

Temperatura (massima 16.6 (minima 3.0

Temperatura minima all'aperto 2.0

Nella notte 8.8 ; 2.2

PER KOSSUTH

I deputati ungheresi Helfy, Karoly e Etwes, in presenza dei figli di Kossuth, visitarono tutti i cassetti dei mobili dell'appartamento di Kossuth, ma non vi trovarono nessun testamento e nessuna disposizione.

***

Sono giunti a Genova un figlio di Kossuth e il generale Vidosky onde esumare le salme della moglie e della figlia di Kossuth, sepolte in quel cimitero, e farle trasportare in Ungheria.

Le autorità mettonsi a loro disposizione per facilitare le pratiche occorrenti.

***

La morte di Kossuth ha prodotto profondo cordoglio in tutta l'Ungheria.

I giornali usciti listati a lutto pubblicano varie edizioni straordinarie.

Agli edifizi pubblici e privati sono issate le bandiere a mezz'asta.

La Borsa e i teatri sono chiusi: la Borsa rimarrà chiusa anche nel giorno dei funerali.

Dalle provincie giungono notizie di manifestazioni generali di lutto.

Le associazioni di tutta l'Ungheria inviano dispacci di condoglianza alla famiglia Kossuth.

Oggi saravvi seduta alla Camera dei deputati per le disposizioni da prendersi relativamente ai funerali di Kossuth.

Il partito indipendente decise di presentare una proposta secondo cui mantengonsi le domande recentemente presentate alla Camera, riguardo agli ultimi onori da rendersi a Kossuth.

***

La riunione della gioventù universitaria di Budapest decise di inviare una deputazione a Torino, di portare il lutto otto giorni, e di redigere una lettera di partecipazione in tutte le lingue civili e dirigerla alle Università estere.

Il sindaco di Budapest ringraziò calorosamente il sindaco di Torino per il telegramma di condoglianza direttogli in occasione della morte di Kossuth.

I vecchi *Honveds*, veterani del 1848-49, invieranno una deputazione a Torino e faranno deporre una corona sul feretro di Kossuth.

Un'altra bomba in chiesa

Una bomba carica di polvere scoppiò martedì all'ingresso della Chiesa del villaggio Jailien (Grenoble) durante la predica. I presenti spaventati fuggirono. Nello scompiglio venti persone riportarono contusioni, di cui tre gravi.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Gladstone e l'Irlanda

Londra 21 — Gladstone diresse una lettera agli elettori nella quale dice che la Granbrettagna raggiungerà un gran risultato quando avrà reso all'Irlanda la giustizia che le è dovuta.

COSE D'ARTE

La nuova Opera di Leoncavallo pel teatro "Reale" di Berlino.

Come i lettori sanno, il maestro Leoncavallo, dopo il successo dei *Pagliacci* e dei *Medici* a Berlino, ebbe incarico *dall'imperatore Guglielmo, mediante* l'intendente generale dei reali teatri, conte di Hochberg, *di scrivere uno spartito* pel teatro dell'«Opera Reale».

Ecco ora quale sarà il soggetto storico del libretto:

Rolando di Berlino (questo è il titolo) è un vecchio romanzo storico di Willibald Alex, uno scrittore che ha fiorito al principio del secolo.

Nel romanzo vi sono veramente delle situazioni drammatiche. Il protagonista è Federico di Hohenzollern il quale assoggettò nel 1442 la marca di Brandeburgo ed entrò vittorioso a Berlino.

Vi è fra i personaggi la figlia del borgomastro di Berlino, la quale si lascia prendere dall'amore per un suo artigiano. L'artigiano si presenta al borgomastro per domandargli la mano della figlia; ma questa, in un impeto d'orgoglio offeso di fronte a questa domanda plebea, esclama:

— Io lo amo, ma sono stupita ch'egli osi chiedermi in isposa: a queste condizioni non lo voglio.

— Non mi vuoi, verrò a prenderti! — grida in tuon di minaccia l'artigiano. E tiene la promessa.

A Berlino gli artigiani si agitano contro i nobili cavalieri che li taglieggiano e contro i borghesi che li opprimono, e l'artigiano, respinto dalla figlia del borgomastro, si mette a capo della ribellione dei compagni.

Va per aiuti dal principe Federico di Hohenzollern e gli apre le porte di Berlino, dove il principe Federico entra pacificatore delle guerre civili fra nobili, borghesi e artigiani.

Nel romanzo spicca per elevatezza di carattere e per senno civile il borgomastro, carattere e senno che s'impongono al principe vincitore.

Federico di Hohenzollern, nuovo signore di Berlino, rendendo giustizia nel giorno solenne in cui prende possesso della città, dice rivolto al borgomastro:

— Tu conserverai ancora l'alto ufficio, perchè sei un uomo.

BIBLIOTECA

Fra le recenti pubblicazioni dell'editore Ulrico Hoepli di Milano, oltre al libro *Vittorie e sconfitte* del deputato Arbib, che ebbe l'onore di presentarne un esemplare al Re, che se ne mostrò assai soddisfatto, e al *Codice doganale*, importante lavoro dell'avv. Bruni, si presenta il nono volume del *Corso di Diritto commerciale* del chiaro prof. Vidari, dell'Università di Pavia. E' questa la terza edizione interamente rifatta. Tratta del fallimento e della bancarotta, e delle azioni commerciali e del loro esercizio (lire 12). Opera che ha avuto un largo e incontrastato successo; e di speciale interesse agli avvocati, ai magistrati e al commercio.

In una edizione limitata a 200 soli esemplari è uscito l'*Inventario dei manoscritti* della r. Università di Pavia, compilato dai prof. L. De Marchi e G. Bertani; *un elegante volume di pagine* XXIV-410 (lire 6).

La notissima *Collezione* dei *Manuali Hoepli* si è arricchita dei seguenti volumetti, elegantemente legati in tela, per la serie scientifica: *La Rivoluzione francese* (1789-1799), del prof. dott. G. P. Solerio: di pag. IV-176 (L. 1.50). — *Anatomia e fisologia comparata*, del prof. R. Besta, di pag. VIII-218 con 34 incisioni (L. 1.50). Ambidue sono di ottimo sussidio all'insegnamento speciale delle scuole secondarie.

Legislazione rurale secondo il programma governativo per gli Istituti tecnici, dell'avv. E. Bruni; di pag. XII 422 (vol. doppio L. 3). Il lavoro dell'avv. Bruni, oltrechè agli Istituti tecnici, per il metodo seguito e la copia della materia, riesce utile altresì ad un largo numero di studiosi e di lettori. In fine notiamo:

Elenco dei fari e fanali sulle coste del mare Mediterraneo, mar Nero, mare d'Azof e mar Rosso. (Annuale, L. 2). *Pubblicazione ufficiale dell'Ufficio Idrografico della r. Marina in Genova.*

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 22 marzo 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco	» da »	9.25 a 10.10
Giallone	» da »	—.— a —.—
Gialloncino	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone	» da »	—.— a —.—
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	0.— a 0.—
Lupini	al quint. da »	0.— a 0.—
Fagiuoli (del piano	» da »	20.— a 21.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	23.— a 27.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Patate	» da »	4.50 a 5.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	7.65 a 8.10
Fieno » II.	» da »	7.25 a 7.50
Fieno della bassa I.	» da »	7.— a 7.50
Fieno » II.	» da »	6.— a 6.60
Medica	» da »	6.— a 7.50
Paglia da lettiera	» da »	5.40 a 5.60
Legna tagliate	» da »	2.51 a 2.76
Legna in stanga	» da »	2.36 a 2.66
Carbone I. qualità	» da »	7.60 a 8.10
Carbone II. »	» da »	6.30 a 6.80

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.10 a 1.26
Galline	» da »	1.— a 1.10
Polli	» da »	1.— a 1.15
Polli d'India maschi	» da »	0.90 a 0.95
» femmine	» da »	0.95 a 1.10
Anitre	» da »	1.— a 1.10
Oche	» da »	0.— a 0.—
» morte	» da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.90 a 2.25
Burro del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.61 a 0.67

Frutta

Pera	al quintale da lire	—.— a —.—
Pomi	» »	7.— a 18.—
Castagne	» »	8.— a 10.—
Susini	» »	—.— a —.—
Noci	» »	—.— a 31.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 marzo 1894.

	22 mar	23 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.20	87.15
» fine mese	87.30	87.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	300.—	301.—
» 3 % Italiane	276.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	467.—	465.—
» » » 4 ½	477.—	477.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	910.—	911.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	100.—	100.—
» Veneto	205.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr. Meridionali ex coup.	608.—	607.—
» » Mediterranee	462.—	461.—
Cambi e valute		
Francia chèque	114.¼	114.¼
Germania »	141.—	141.—
Londra »	28.80	28.85
Austria e Banconote »	231.¼	2.32
Corone »	1.14	1.15
Napoleoni	22.98	22.89
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupon	76.60	76.40
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza incerta.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	16.24
D. 11.35	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.75

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.53	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

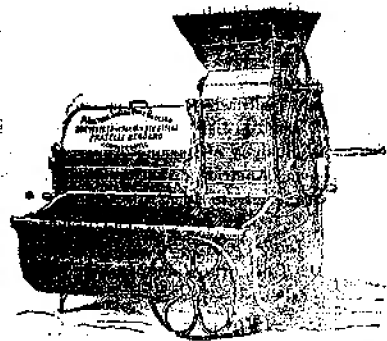
da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.57
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.57

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto Brevettato in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le macchine enologiche, Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto da visita si spedisce **gratis** il catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue

DEL

Prof. GIOVANNI PAGLIARI

premiato con **11** medaglie, **4** delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e di stomaco, ed in generale tutte le *forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna.* — È puro indicato nel vaiuolo, nella risipola, nella porpora semplice ed *emorragica, in tutte le emorragie viscerali,* nelle bronchiti e broncopolmoniti lente, e finalmente in parecchie malattie della pelle con tendenza a cachessia.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al Deposito Generale

PAGLIARI e C.° — FIRENZE

chiunque può avere gratis una copia particolareggiata della relazione della Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe a esperimentarlo e riporta inoltre diversi altri giudizi della Scienza.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

al prezzo di L. **1.00** la piccola bottiglia comune e di L. **3.00** la bottiglia grande a conta-gocce che basta per una cura completa

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome

Circa **4000** di questi Certificati

Il **FERRO PAGLIARI** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **FERRO PAGLIARI** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare. — *Dott. Luis Hébert Farmacista in Capo della Clinica di Parigi.*

Il **FERRO PAGLIARI** è un preparato veramente *prezioso, di effetto rapido e sicuro,* e di ottimo aiuto nei casi di anemia, oligoemia, clorosi e soprattutto nelle inappetenze e dispepsie. — *Prof. Ruggero Galassi. — Bologna.*

Il **FERRO PAGLIARI** gode tutta la mia fiducia. I pronti, efficaci ed *insperati successi* ottenuti dal suo uso mi obbligano a raccomandarlo ai miei colleghi nella certezza che se ne troveranno soddisfatti. — *Dott. Setzu-Caboni. — Villasor.*

Il **FERRO PAGLIARI** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo *fra la miriade dei ferruginosi* l'unico da reputarsi eccellente. — *Dott. G. Guidi. — Firenze.*

Da parecchi anni faccio uso nella mia pratica medica del **FERRO PAGLIARI**, avendolo trovato di una efficacia incontestabile ogni qualvolta occorra prescrivere la cura marziale, e *specialmente* nella clorosi che accompagna tanto di sovente la nevrosi isterica. — *Prof. Enrico Morselli. — Torino.*

Da qualche tempo adopro il **FERRO PAGLIARI**, e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati. — *Dott. Cesare Musatti. — Venezia.*

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. — Parigi.*

Il **FERRO PAGLIARI** *mi ha corrisposto in modo lusinghiero e superiore ad ogni mia aspettazione,* tanto che, cimentatane la somministrazione anche nella Pellagra ebbi a rimanere sorpreso per la prontezza colla quale *mostrò la sua benefica azione.* — *Dott. C. Tedoldi — Castel d'Ario.*

Ho esperimentato nella mia Clinica il **FERRO PAGLIARI** e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che alla guisa dei migliori preparati *ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni* dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale. — *Achille De Giovanni, Professore di Clinica Medica nella R. Università di Padova.*

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

l'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la biancheria, premiato all'Esposizione di Vienna, 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

Già della Società per Azioni Bardin Maggiore & C.

MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO

STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 — IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA

FORAGGI: Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggengo, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio.

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. **6**, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. **3.50** franca di tutte le spese.

POMI DI TERRA: Varietà a grande prodotto.

PIANTE E ALBERI

Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi viti, piante per imboschimenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

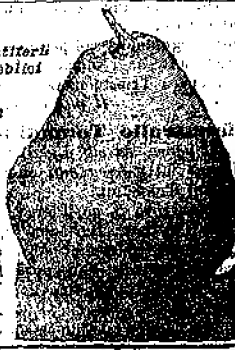
Collezione **A** composta di 12 piante come segue:

2 Albicocchi, 2 Peri, 2 Meli } Varietà { belle piante ad alto fusto, varietà di merito, imballate e franche alla stazione di Milano } 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni } Varietà

Lire **10**.

Collezione I composta di 15 piante di VITI.

N. **15 VITI** uva da mensa assortite in **5** buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.

Franche di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia L. **5.50**.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056.* Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo,* ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo,* dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò *sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO,* non solamente *ACQUA PEJO,* e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie *Comessatti, Fabris e Comelli.*

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono della ... Reale d'Italia

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco